

**IL SAP ALLA "TENDA PER LA PACE"****«Nessuna intimidazione  
ma no a facili calunnie»**

► GRADISCA

«Io non ho mai avuto l'intenzione di intimidire qualcuno o di fermare l'impegno legittimo di chi lotta per la legalità». Lo ha dichiarato il segretario generale del Sap, (Sindacato autonomo di Polizia) Gianni Tonelli, dopo le dichiarazioni dell'associazione Tenda per la Pace che aveva dichiarato di non voler interrompere la protesta contro la riapertura del Cie, dopo la querela presentata dal Sap nei confronti di un attivista.

Lo scorso 7 gennaio, infatti, durante una manifestazione di fronte alla Prefettura di Gorizia, la donna aveva letto pubblicamente una testimonianza - attribuita a un ospite dell'ex Cie - che accusava gli operatori di polizia di presunti maltrattamenti all'interno dell'ex caserma Polonio.

«La verità e la dignità sono concetti fondamentali alla base di ogni lotta e di ogni battaglia per affermare i principi di legalità - spiega Tonelli - e qualsiasi tipo di confronto politico non deve scadere lasciando spazio alla menzogna o alla calunnia. Su questo punto è necessario porre molta attenzione, e tenere ben presente la deriva nella quale l'assenza di regole tipico del confronto che diventa scontro ideologico può condurre la società». «Il ricordo degli anni di piombo è ancora vivo

nelle nostre menti - sottolinea Tonelli -. Se si abbandona la verità, e quindi la legalità, si abbandona la strada della democrazia, perché calunniare o diffamare non è lecito».

«Noi non abbiamo avuto dubbi a querelare l'attivista - aggiunge il segretario - né smetteremo di vigilare sull'attività dei nostri colleghi impegnati ogni giorno in prima linea per gestire al meglio, e secondo le decisioni del governo Gentiloni, le procedure di identificazione e rimpatrio dei migranti in arrivo nel nostro paese».

Sulla vicenda interviene anche il segretario provinciale del Sap, Angelo Obit: «Legittima la protesta contro i Cie o i nascituri Cpr che dir si voglia, ma non è tollerabile che, per farlo, si getti fango sulle Forze dell'Ordine. Quel giorno in piazza c'erano anche gli agenti proprio per garantire il diritto alla protesta. Non è stato mai provato alcun episodio di violenza gratuita».

«Peraltro, e per fortuna - conclude Obit -, c'erano le telecamere a nostra e loro (degli ospiti, ndr) garanzia. Il Sap chiede da anni che sui nostri mezzi di servizio e sulle nostre divise siano posizionate delle telecamere idonee a riprendere ogni nostro respiro: non abbiamo nulla da nascondere».

(l.m.)

